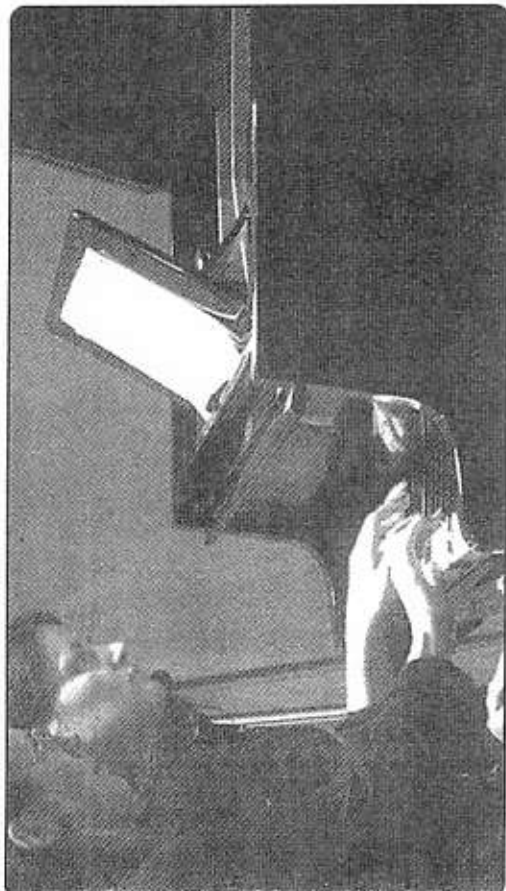


Sabato 6 Marzo nella Sala Angelucci del Museo Diocesano un nuovo appuntamento di "Battute d'incontro"

L'Alkimia al piano

Dita affusolate, mani che si incrociano, si cercano, si sfiorano, corrono all'unisono, si perdono per ritrovarsi in un effetto orchestrale che solo la musicalità di un pia-

noforte a quattro mani riesce a dare. Artefici di questa magica 'Alkimia il duo' Marina Boschi e Sara Dominaci, Sabato 6 Marzo nella Sala Angelucci del Museo Diocesano per un nuovo appuntamento di "Battute d'incontro" il titolo scelto per questo concerto in cui sono stati eseguiti brani di A. Dvorak, S. Rachmaninoff, C. Debussy e G. Gershwin unendo in un simbolico abbraccio l'Europa all'America. Ciascuno di questi autori infatti, ci racconta il solerte presentatore Gian Carlo Tammaro sempre speciale nelle informazioni di nicchia, ha avuto modo di conoscere e vivere entrambe le realtà: il vecchio e il nuovo mondo e le due giovani interpreti hanno dato un senso specifico a tutto ciò suonando i vari brani con magistrale sintonia. Ma la loro non è soltanto tecnica esecutiva più o meno raffinata. La loro è proprio BRAVURA e al proposito vorrei farvi leggere le loro biografie! Sono talmente ricche di diplomi, specializzazioni e master class internazionali, premi, competizioni, concerti in Italia e all'Estero..... di tutto e di più. Da parte mia credo di aver ricevuto da loro il regalo più bello e per questo le ringrazio di cuore: una Rapsodia in Blue di George Gershwin che non dimenticherò facilmente.



Pagina a cura di Barbara Gazzabin

La libreria Mondadori presenta:

Al passo coi tempi

a cura dello staff Mondadori

Alla ricerca del perdono

Gilgul, nella Qabbalah ebraica, è il frenetico movimento delle anime vagabonde che ruotano intorno a noi quando la separazione dal corpo è dovuta a circostanze ingiuste o dolorose. Tanto violenti possono essere i conflitti che attendono gli spiriti rimasti sulla terra, che la tradizione parla addirittura di "scintille d'anime" prodotte dalla loro frantumazione. Con questo libro inatteso, di straordinaria intensità e autenticità, Gad Lerner si addentra nel suo gilgul familiare, nelle "scintille d'anime" della sua storia personale. Suo padre Moshe reca il trauma della Galizia yiddish spazzata via dalla furia della guerra, e mai davvero trapiantata in Medio Oriente. Dietro di lui si staglia enigmatica la figura di nonna Teta, incompresa e dileggiata perché estranea alla raffinatezza levantina della Beirut in cui è cresciuta Tali, la moglie di Moshe. Ma anche la Beirut degli anni Quaranta, lungo d'incanto senza pari, si rivela un recinto di beatitudine illusoria. Vano è il tentativo di rimuovere lo sterminio degli ebrei d'Europa e la Guerra d'indipendenza nella natia Palestina: anche se taciti, questi eventi si ripercuotono nella vicenda familiare generando malessere e inconsapevolezza. Le anime vagabonde nel gilgul reclamano di essere perseguitate nel riconoscimento, senza il

quale non c'è serenità possibile. Il racconto si snoda da Beirut ad Aleppo, fino alla regione ucraina di Leopoli e Borslaw, lo shetl in cui perse la vita gran parte dei Lerner, per concludersi sorprendentemente al confine tra Libano e Israele, presidiato dai soldati italiani dove si riuniscono le molteplici nazionalità dell'autore. Un'indagine sulla memoria e sui conflitti familiari si rivela occasione per un viaggio nel mondo contemporaneo minato dalla crisi dei nazionalismi. Una storia sospesa tra biografia e reportage. "Parto con delle vecchie fotografie color ocra, le più recenti furono scattate mezzo secolo fa. Nella mappa mentale che mi sono predisposto Beirut è mia madre, Borslaw è mio padre. Un amalgama impossibile? Eppure è il mio mondo, e non solo il mio."

Titolo: Scintille. Una storia di anime vagabonde

Autore: Lerner Gad

Prezzo di copertina: € 15,00

Dati: 2009, 221 p., ill., broccia

Editore: Feltrinelli